



PARENTI DI TANNO RECITA UN MONOLOGO A DUE METRI DI ALTEZZA

Un palco sopra il palco. E un attore

- MILANO -

C'È CHI AGGIUNGE, come Michele Sinisi in questi giorni al Teatro Fontana. Il cui Pirandello straborda di stratificazioni, di finzioni, di video youtube proiettati alle spalle degli attori. E chi invece sottrae. Decostruisce. Andando a riscrivere l'opera per un solo interprete. Nasce così «Sei. E dunque, perché si fa meraviglia di noi?», nuova tappa dell'inquietante ricerca sul Novecento di Roberto Latini. Che questa volta si limita a firmare il lavoro sul testo e la regia, lasciando il palcoscenico a Pier-Giuseppe Di Tanno, scelto fra oltre 500 candidati under 35. In realtà inizialmente il progetto

doveva essere più composito e legato al Festival Orizzonti di Chiusi. Ma una serie di problemi politico-amministrativi ne hanno definitivamente interrotto il percorso. E spinto a rimodulare l'idea. Produzione quindi più agile, da martedì ospite del Franco Parenti, al solito supportata dalle musiche (e dai suoni) di Gianluca Misiti. «Quanto ci viene dal Novecento – spiega Latini – sento essere nella consapevolezza del sipario che si apre, di tutti i sipari che abbiamo aggiunto nelle drammaturgie, dinamiche e occasioni sceniche del teatro che abbiamo definito contemporaneo. Presentiamo una nuova tappa di questo percorso, in un lavoro decostruito da «Sei personaggi in cerca d'autore» e nella sensibilità di un solo attore in scena». Spazio allora a PierGiuseppe Di Tanno. Un monologo. A ricreare in solitaria i sei personaggi del titolo. Un palcoscenico sopra il palcoscenico, a due metri di altezza. Dove divertirsi con il

gioco tutto pirandelliano della realtà e della finzione. Non un caso quella maschera di teschio sul viso.

Diego Vincenti

DA MARTEDÌ

L'interprete in scena con un teschio sul viso
 Regia di Roberto Latini



LO SPETTACOLO «Sei. E dunque, perché si fa meraviglia di noi?»: un lavoro decostruito da «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello